Mondiali di ciclismo Domani i prof

Parla il capitano azzurro «Anche l'anno scorso tutti puntavano su di me... ...ed ha vinto Fondriest»

«Non è vero che ai grandi appuntamenti la mia testa va in fuorigiri: in passato ho commesso troppi errori»

La tortura della vigilia per Bugno il favorito

Gianni Bugno capitano azzurro domani a Chambery

La Canins contro il sortilegio d'argento

Gianni Bugno 25 anni il corridore più in forma della nazionale del pedale ci racconta come vive la vigilia di questo week end iridato «Anche l anno scorso ero l azzurro più in forma e poi ha vinto Fondriest Non è vero che ho il sistema nervoso fragile, il problema è che non ho ancora vinto una grande corsa e quindi sono meno tranquillo»

DAL NOSTRO INVIATO
DARIO CECCARELLI

PIER AUGUSTO STAGI

CHAMBERY Ai mondiali di ciclismo si assegnano le ultime medaglie prima del gran galà di domani con la prova finale riservata ai professionisti Quest oggi il menu iridato prevede l assegnazione del titolo iridato individuale su strada femminile dilettanti Le nostre ambizioni di medaglia sono nuovamente riposte sulle ragazze e più precisamente sulla quarantenne del ciclismo azzurro Maria Canins La campionessa altoatesina che già in tre occasioni è salita sul podio (due argenti e un bronzo) sarà affiancata dalle componenti del «trenino azzurro» medaglia d argento nella 50 chilometri a squadre Francesca Galli Roberta Bonanomi e Monica Bandini oltre a Imelda Chiappa e Bruna Seghezzi Digerita la «beffa» di mercoledì dove le ragazze dirette da Mario De Donà si sono dovute privare della medaglia d oro (conquistata dall Urss) per soli 87 centesimi Maria Canins e compagne vanno alla ricerca della prima maglia iridata della specialità «Lo smacco di mercoledì fa già parte della storia – ha detto ieri Mario De Donà quarant anni citti delle azzurre dalla primavera dell 86 – adèsso i nostri interessi si spostano sulla prova su strada dove Maria Canins ha tutte le possibilità di salire sul podio nonostante la mia favorita per il successo finale sia Jannie Longo»

Quella della Canins sarà l ultima sfida iridata? «Non credo che Maria abbia intenzione di abbandonare l attività è ancora saldamente la numero due del mondo e la numero uno in Italia perché dovrebbe? Piuttosto potrebbe essere per me l ultimo mondiale – ha proseguito il giovane selezionatore azzurro – difatti pur rimanendo a completa disposizione dei miei superiori io chiederò di assumere al termine dei mondiali nuovi incarichi non solo le ragazze che mi inducono a dire basta ma un ambiente sempre più ossessionante e ricco di fattucchiere (vedi dottor Silvano Donadoni medico della Bonanomi estremamente polemico con i metodi usati da De Donà alla vigilia della 4 x 50 ndr)» Se nel clan delle azzurrine non si respira aria di festa tra gli azzurrini di Giosuè Zenoni il clima è estremamente pesante Dopo la fallimentare prova della 100 chilometri Zenoni estremamente polemico nei confronti della Federciclismo colpevole a suo parere di non aver fornito materiale valido va alla ricerca di una rivincita con Gianluca Bortolami 21enne milanese Claudio Brandimi 24 anni di Montevarchi Mirko Gualdi 21 anni di Alzano Lombardo Alberto Passer 22 anni varesino Gianluca Tarocco 19 anni di Bovolone e Stefano Zanini 20 anni di Varese secondo al l ultimo del Giro d Italia dilettanti

«Non adotteremo particolari tattiche – ha detto Zenoni – ognuno avrà la più completa libertà d azione visto che il percorso non lascia spazio a gioco di squadra» Chi sono i favoriti nella corsa all inde? «Vedo bene il tedesco occidentale Ampler (già iridato nell 86 il francese Manin (vincitore del Giro delle Regioni di quest anno) e il sovietico Teteruk (trionfatore al Giro 89» Il tiro iridato dei pari (aggiudicato ai nostri ragazzi per 13 volte) manca in casa Italia dal 1979 quando sul traguardo di Valkenburg trionfò Gianni Giacomini i ragazzi di Zenoni scenderanno in pista alle 13 15 sono in programma 15 giri del circuito di 12 500 chilometri per un totale di 187 5 chilometri La «roulette» sarà aperta alle 9 dalle ragazze che compiranno 6 giri dello stesso tracciato per complessivi 75 chilometri La superfavorita è Jannie Longo

CHAMBERY Non fosse per dovere professionale gli diremmo solo ciao e in bocca al lupo Perché intervistarlo o semplicemente parlargli è come cavargli dei denti sani con una tenaglia Non perché sia diffidente o arrogante semplicemente perché le interviste lo fanno soffrire come se fosse sulla graticola

Gianni Bugno 25 anni l uomo più in forma della nazionale di Alfredo Martini è fatto così odia parlare di se stesso Se poi si è alla vigilia di una corsa importante come un mondiale la cosa diventa inquietante Gli occhi azzurri si perdono dietro chissà quali pensieri la bocca si chiude in una smorfia le spalle gli si incassano E le ore dell attesa lo logorano come una tortura cinese divorandogli zuccheri e preziose energie nervose Questo finora è stato il suo limite Un limite che gli ha impedito di raccogliere quanto invece spetterebbe a un corridore della sua classe cristallina

E adesso? Già cosa gli passa per la testa ora che a detta di tutti viaggia come un locomotore a tutta pressione? Non avrà ancora paura dei suoi fantasmi? O peggio della grande attesa che si è creata attorno a lui visto che i motori di Fondriest ed Argentin almeno in apparenza battono in testa?

Anche l anno scorso – risponde con scetticismo Bugno – tutti puntavano su di me E infatti ha vinto Fondriest Ecco anche per scaramanzia vorrei evitare questi discorsi »

Giriamola così un anno di esperienze in più, le numerose corse all'estero che ha fatto l'hanno cambiato? Si sente più maturo per vincere una corsa come il mondiale?

«Maturo? Qui non c entra la maturità Un mondiale si vince o si perde per tante coincidenze la fortuna la salute la forma fisica Quasi sempre tutte queste combinazioni devono coincidere L anno scorso per esempio non sono coincise Presi una fuga sbagliata e dopo due giri fui ripreso Questa volta però sarà diverso Questo è un percorso duro selettivo una gara ad eliminazione Vincerà insomma chi avrà più benzina da spendere

Nessuno dubita delle sue qualità tecniche Molti però temono che il suo sistema nervoso vada ancora una volta in tilt

Intanto non mi riconosco nel ritratto che spesso mi fate Non credo di aver difetti particolari Il problema è che non ho ancora vinto una corsa davvero importante E quindi suscito alcune perplessità

Parliamo del suo rapporto con Fondriest Sia sincero cosa ha pensato quando l anno scorso a Renaix ha vinto lui?

Al momento ero contento perché così era un successo di tutta l Italia Dopo chiaramente avrei preferito indossarla io questa maglia iridata È un sentimento comprensibile naturale La gente dimentica tutto il resto ricordandosi solo del campione del mondo l invidia comunque non c entra

Una volta sembra una eternità litigavano Saronni e Moser Adesso si cerca di trovare una rivalità anche fra voi due Come stanno veramente le cose?

Un po di fantasia c è sempre La nostra rivalità finisce sempre dopo una corsa E una rivalità sana che non mi impedisce di nutrire simpatia per Fondriest

Correre molto all'estero le è servito?

Più che altro per capire che anche gli stranieri non sono dei marziani che si possono battere Poi anche per conoscerli per conoscere virtù e difetti degli avversari I favoriti per questo mondiale? Sempre gli stessi Fignon Mottet Lemond Kelly Criquelion Hampsten I soliti insomma

L'Italia ciclisticamente è in crisi, ma ai mondiali fa sempre una gran figura Perché?

Perché Martini ci fa correre come una vera nazionale E bravissimo ad appianare qualsiasi tensione o rivalità Così siamo tutti avvantaggiati

Che tipo è Bugno nella vita privata? Un introverso chiuso a riccio, oppure ha degli amici e degli altri interessi fuori dal ciclismo?

Non sono un musone però il ciclismo non mi permette di interessarmi ad altro D estate ci sono le corse d inverno gli allenamenti Per aver amici bisogna avere il tempo di frequentarli

Niente primato sui 10mila metri

Attacco fallito Antibo a Bruxelles corre a vuoto

Salvatore Antibo non ce l ha fatta Il mezzofondista siciliano ha fallito ieri sera al Memorial Van Damme di Bruxelles il tentativo di battere il primato mondiale dei 10 000 metri che resta così al messicano Barrios Nei 200 eccezionale prestazione del brasiliano Da Silva che ha fatto segnare 19' 96 ottimo Tilli, quarto, che è riuscito a precedere sul filo di lana anche Carl Lewis

BRUXELLES Sul tartan dello stadio Heysel sono svaniti i sogni di Salvatore Antibo di abbassare il record mondiale dei 10 000 metri Lo straordinario limite fissato il 18 agosto scorso dal messicano Barrios sulla pista dell olimpico di Berlino ha resistito all assalto coraggioso tenace ma alla fine inutile del mezzofondista siciliano Per tutta la stagione «Totò» si era allenato pensando alla serata di Bruxelles «Ho sempre desiderato gareggiare nello stadio del l Heysel – aveva dichiarato prima del Memorial Van Damme – per restituire allo sport la sua vera immagine» Purtroppo i buoni propositi di Antibo non sono bastati Una fitta pioggia ha tempestato lo stadio belga per tutta la durata della riunione La pista scivolosa ha frenato l atleta italiano che in gara è stato aiutato da un paio di «lepri» ma non da Boutayeb che non ha mai tirato lasciando solo su Antibo il peso del tentativo In queste condizioni l azzurro è riuscito a mantenersi in media coi tempi intermedi del record ma solo fino a metà gara Poi ovviamente è calato e alla fine il suo tempo è stato di 27 27 76 lontanissimo da quello di Barrios che è di 27 08 23 Prima della gara di Antibo la serata aveva raccontato la splendida gara dei 200 metri dove il brasiliano Da Silva aveva fatto fermare i cronometri nell ottimo tempo di 19 96 Grande battuto della serata il «figlio del vento» Carl Lewis che sul traguardo era preceduto dal francese Sangouma da Heard e dall azzurro Stefano Tilli (20 45) Negli 800 entusiasmante volata tra i due keniotti Ereng e Kiprotich ha vinto il primo al fotofinish con un buon 1 43 72 Nel miglio il marocchino Said Aouita ha fallito il primato mondiale su una pista bagnata che non ha certo favorito la sua falcata □ *U S*

Il ct non fa sconti Giupponi fuori

DAL NOSTRO INVIATO

CHAMBERY A la fine le sensazioni dei giorni scorsi si sono rivelate esatte Flavio Giupponi secondo al Giro d Italia dietro Fignon non correrà il mondiale Alfredo Martini commisario tecnico azzurro ha deciso di retrocederlo come riserva insieme a Michele Moro un corridore di Bassano del Grappa che non avendo quasi mai corso all estero ha pochissima esperienza internazionale

«È stata una scelta obbligata – ha detto con un filo di amarezza Alfredo Martini – Giupponi per un lungo periodo non ha dato segni di ripresa Mi aveva detto che voleva prepararsi in Belgio e io gli ha dato il permesso Poi è tornato dicendomi che non era riuscito a trovare una buona condizione Anche nelle corse successive non è mai andato bene Alla Placci si è fermato alla Bernocchi pure alla Agostoni dopo 86 chilometri si è fermato Insomma ha sempre avuto dei problemi Quali? Non li conosco tutti esattamente perché non posso seguire ogni corridore passo per passo Comunque questo non è il vero Giupponi»

E Argentin? Anche lui non ha brillato in questo periodo «Per Argentin il problema è diverso Lo conosco bene e so che anche preparandosi così ben difficilmente non arriva in buone condizioni a un mondiale Lo ha sempre dimostrato con i fatti e quindi gli do fiducia I problemi dei francesi? So che ci sono delle conflittualità tra Fignon e Gayant ma non gli darei troppo peso Fignon può contare su tutto il resto della squadra» □ *Da Ce*

Flavio Giupponi

«Non lo meritavo avrei aiutato i big»

DAL NOSTRO INVIATO

CHAMBERY Nessuna polemica al vetriolo ma una comprensibile amarezza Flavio Giupponi 25 anni uno dei pochissimi corridori italiani in grado di vincere una corsa a tappe ha accolto con molta compostezza la decisione di Martini di retrocederlo a riserva insieme a Moro «Ci sono rimasto male anche se capisco la posizione di Martini «Mi spiace soprattutto perché questo percorso così duro e selettivo si adattava perfettamente alle mie caratteristiche Certo nell ultimo periodo non sono andato bene Dopo la Placci ho infatti avuto dei disturbi intestinali che mi hanno creato dei problemi rallentandomi la preparazione Dopo nelle corse successive sono migliorato ma non abbastanza Poi avevo tutti gli occhi addosso e questo non mi ha certo facilitato Io comunque mi sarei adattato avrei aiutato i miei compagni lavorando nelle retrovie Peccato sarà per un altra volta»

Secondo al Giro d Italia ma riserva nella Nazionale È arrabbiato?

«Un po ma non ce l ho con nessuno Probabilmente se Martini mi conoscesse meglio non mi avrebbe lasciato fuori Io infatti non sono il tipo che dice di sentirsi pronto se non è vero Anzi in questi casi mi tiro indietro spontaneamente Non sono un esibizionista»

Un brutto periodo questo per il corridore bergamasco che al Giro d Italia a Corvara aveva ottenuto il suo primo successo «vero» da professionista La Malvor la squadra di Giupponi alla fine della stagione si scioglierà ritirandosi dal ciclismo Giupponi che ha avuto già diverse proposte non sa ancora quale sarà il suo futuro «È un problema che rinvio più avanti » □ *Da Ce*

Allenamento con parrucchiera alle Universiadi di Duisburg

Paninnah Aligawesa graziosa velocista dell Uganda partecipa alle gare di atletica alle Universiadi e per l occasione ha scelto un nuovo look una bella permanente che sfoggerà oggi all apertura delle gare nello stadio di Duisburg Nella foto viene «curata» direttamente sul campo d allenamento da una parrucchiera tedesca

F1. Nelle prove a Spa l'austriaco il più veloce, ma l'uomo del giorno è il francese

Berger porta la Ferrari in prima fila E Prost prepara il trasloco a Modena

Alain Prost

Galeone, allenatore disoccupato cerca lavoro ai box

Oh, la Ferrari Non comincerà mica a fare sul serio? Ad incalzare la McLaren per detronizzarla? Dopo i fasti dell Hungaroring ecco che Gerhard Berger in credito con la sorte dopo dieci ritiri consecutivi si piazza in pole position provvisoria facendo un tantino meglio di Senna e molto meglio di Prost che resta l uomo del giorno per il quasi certo passaggio alla Ferrari

DAL NOSTRO INVIATO

SPA «Secondo me la Roma ha sbagliato a rinunciare alla zona Alla zona io ci credo Così non mi preoccupo per il mio futuro Ho rifiutato un offerta dal Messina perché sono sicuro che a Natale mangerò il panettone in una grande città» Che c entrano la Roma il Messina la zona tra i tendoni della Formula Uno? C entrano se tra box e motorhome si aggira Giovanni Galeone allenatore di serie A al momento libero da impegni e appassionato cultore dello sport automobilistico Galeone fa la sua passerella e qualcuno celia immaginandoselo come stratega di qualche team magari della Ferrari che però quest oggi va bene di suo ritrovandosi al primo posto con Berger e terza con Mansell «Nice bello E sempre bello stare in testa» commenta a botta calda l austriaco che spera di conquistare la seconda pole position della stagione

«La Ferrari ha il miglior telaio in circolazione ripete ancora una volta Berger – Se piove è avvantaggiata Ma tutta la macchina va molto meglio e la trazione è molto migliorata» Non meno giulivo dell austriaco e Nigel Mansell sicuro che domani (oggi per chi legge ndr) potrà far meglio Ma l inglese ammette «La McLaren è ancora lievemente superiore» Fantasma la McLaren che Fiorio come ad ogni Gran Premio tenta di esorcizzare «Visto? Bene o male la stiamo tenendo sotto pressione Oggi tutto è andato bene perché abbiamo scelto i tempi giusti per uscire in pista *C u Ca*

DAL NOSTRO INVIATO
GIULIANO CAPECELATRO

SPA «Prost alla Ferrari? Non posso dire nulla Ma se dovessi dargli un consiglio da amico gli suggerirei di fermarsi per un anno» Ci siamo e già guerriglia psicologica Se Ron Dennis dice così vuol dire che l affare è fatto e l astuto team manager della McLaren comincia a stuzzicare l avversario di sempre la Ferrari e il nemico del futuro prossimo Alain Prost gagliardamente in sella al cavallino rampante D altronde Fiorio ha parlato «Abbiamo il nuovo pilota» Cesare Fiorio direttore sportivo della Ferrari ha ammesso

che l organigramma per il prossimo anno è finalmente definito Dal punto di vista tecnico con l assunzione di un nuovo «ingegnere di box» E soprattutto dal punto di vista agonistico L accordo c è verbale La firma seguirà Nomi non ne ha fatti per motivi di correttezza Ma quello di Alain Prost circola di bocca in bocca dal paddock ai box di questo singolare circuito ricavato da una strada statale che si addentra nella foresta delle Ardenne e da cui sono stati presi in prestito i 6 chilometri e 940 metri che domenica i piloti percorreranno per quarantaquattro volte 305 360 chilometri complessivi a formare il Gran Premio del Belgio nona edizione e undicesima prova dell anno

Un brumoso inverno ha ripreso il sopravvento sull effimera estate che aveva illuminato la foresta di Francorchamps il giorno prima Nelle prove libere della mattina primo è Senna davanti a Nigel Mansell e Berger Prost che l acqua non ama è solo ottavo Non farà granché meglio nella sessione ufficiale del pomeriggio fermandosi alla quinta posizione Ma è di lui comunque che si discute

Non può esimersi dall accennarvi neppure Ron Dennis nell accogliente sacralità del *motorhome* McLaren Sarà un caso ma su una parete campeggiano con al centro un immagine della McLaren i ritratti di Senna e Berger e su quella di fronte con una Ferrari nel mezzo quelli di Prost e Mansell La sfida del 90 è già cominciata?Nessuna sfida o provocazione psicologica ma una precisa convinzione dell inglese «Fare il pilota di Formula 1 – spiega Dennis – comporta un logorio indescrivibile L ideale per un pilota sarebbe correre per due anni e fermarsi al terzo E per una squadra l ideale sarebbe di poter disporre di tre piloti due impegnati nella competizione uno a godersi una sorta di anno sabbatico»

Ma il presente incalza ed è poco indulgente con le astrazioni E il presente trova Prost sul piede di partenza e impegnato in una spasmodica lotta con Senna e Mansell a fare da eventuale terzo incomodo per il titolo mondiale Un altro argomento su cui Dennis non si pronuncia se non diplomaticamente «Questo mondiale è una lotteria Non so proprio chi vincerà» Lui Dennis preferisce imbarcarsi in discorsi da manager prefigurare il luminoso futuro della sua creatura Va via Steve Nichols progettista ma arrivano nuovi tecnici a sostituirlo Un programma in grande l ampliamento di tutta la struttura tecnico organizzativa «Noi vogliamo vincere Questa è la nostra filosofia – esemplifica Dennis – E ci muoviamo di conseguenza» Anche perché non c è solo la Formula 1 nel futuro della McLaren Dennis lo aveva già anticipato a febbraio qui a Francorchamps lo conferma e in cantiere una vettura di serie che dovrebbe essere pronta per fine 90 primi del 91 Un avvio soft con cento vetture ad anno per poi arrivare a sfornarne duecentocinquanta l anno Successo quasi assicurato il primo anno e mezzo di produzione è già prenotato

Le magnifiche sorti e progressive dell azienda McLaren non lo distolgono dalle vicende della Formula 1 dal duello con la Ferrari Berger austriaco indomito che si sarà alla sua corte il prossimo anno ha lanciato una sfida contro ogni pronostico tecnico sul veloce circuito belga infatti si pensava che la maggior potenza della McLaren non avrebbe avuto problemi ad imporsi Per ora invece la Ferrari trainata da un motore nuovo di zecca è prima

Wayne Gardner

Moto: Schwantz «vola» a Brno Poca gloria per gli italiani

BRNO Lo statunitense Kevin Schwantz con la Suzuki è stato il più veloce per la classe 500 nella prima giornata di prove ufficiali del gran premio di Cecoslovacchia di motociclismo Alle sue spalle Lawson con la Honda che è alla caccia del suo quarto titolo iridato L italiano Pierfrancesco Chili con la Honda è ottavo Dopo due gare di riposo è tornato in pista Randy Mamola con la Cagiva Nella classe 250 pole position provvisoria per il tedesco Bradl in sella alla Honda Luca Cadalora è nono Nella classe 125 miglior tempo per lo spagnolo Criville con la Cobas Al secondo posto l olandese Spaan con la Honda Infine nella classe 80 il più veloce è risultato lo svizzero Dorflinger con la Krauser Nella giornata di ieri si sono registrate tre cadute fortunatamente senza gravi conseguenze nelle quali sono rimasti coinvolti Ruggia Gardner e Criville

Atletica. Il caso-doping

Il colpevole è il pesista sovietico Bagach: l'Urss fuori in Coppa del Mondo

DUISBURG Ieri mattina la Federazione internazionale di atletica leggera ha reso noto il nome dell atleta risultato positivo al controllo antidoping fatto in occasione della Coppa Europa Si tratta del sovietico Alexander Bagach terzo classificato nella gara di lancio del peso a Gateshead che è stato immediatamente tolto dal concorso e squalificato per due anni L Unione Sovietica seconda nella classifica finale di Coppa Europa perde così i sei punti conquistati da Bagach e scivola matematicamente al terzo posto Viene scavalcata dalla Germania Orientale staccata di quattro punti che la sostituirà nella Coppa del Mondo in programma dall 8 al 10 settembre a Barcellona Gli altri atleti sovietici potranno entrare individualmente nella rappresentativa europea che parteciperà alla manifestazione indetta in Catalogna Nei giorni scorsi alcune indiscrezioni provenienti da Londra avevano confermato che l atleta «incriminato» fosse un sovietico Per sapere il nome esatto è stato però necessario aspettare gli esami speciali effettuati dai periti della Iaaf che hanno confermato tracce di testosterone l ormone della crescita nelle urine di Bagach

Alexander Bagach 23 anni alto 1 metro e 94 per 125 chili si era presentato a Gateshead con un limite stagionale di 21 42 In gara aveva fatto segnare però un modesto 20 08

Questa la nuova classifica di Coppa Europa con il punteggio prima della squalifica tra parentesi 1) Gran Bretagna punti 115 (114) 2) Germania Est 103 (103) Urss 101 (101) 4) Italia 95 (94) 5) Francia 95 (94) 6) Germania Ovest 91 (91) 7) Cecoslovacchia 63 (62) 8) Spagna 54 (53)